Uno dei capisaldi della riforma della “Buona scuola” in salsa ellenica, annunciata da Tsipras, è proprio la valorizzazione della scuola pubblica e l’eliminazione dei famigerati frontistiria, che da decenni si arricchiscono sui sogni dei genitori greci riguardo al futuro della prole. Sì, perché le famiglie elleniche sono forse le uniche, in Europa, a pagare 600 euro il mese, circa 5000 euro l’anno, per preparare i propri figli agli esami di ammissione all’università. E questa cifra va moltiplicata per almeno gli ultimi tre anni scolastici delle superiori. I ragazzi greci sono gli unici a frequentare, oltre alla scuola pubblica la mattina, anche circa tre-quattro ore di frontistirio ogni pomeriggio. Questi ultimi sono istituti privati che preparano appunto agli esami ufficiali panellenici che ogni estate decidono la sorte universitaria di ogni studente. Il loro costo è un salasso, tanto più in un paese che dal 2008 attraversa la peggiore crisi economica della sua storia. (Fonte: G. Lyghounis, www.balcanicaucaso.org 18-05-17)